



La PARROCCHIA

NUMERO 4

PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE

APRILE 2006

SE NON E' COSI', E' INUTILE CREDERE!

Paradossale affermazione, non mia, ma di S. Paolo: "Se Cristo non è risuscitato...è vana la vostra fede"(1Cor.15,14).

Tutto l'insieme della dottrina cristiana, per quanto affascinante e ben articolata, sarebbe senza un proprio fondamento; Gesù di Nazareth, per quanto ammirabile per la sua vita e per la sua morte, sarebbe solo uno dei tanti personaggi della storia; e questa storia, che continuerebbe a ripetersi con noia e disperazione, sarebbe solo un intrecciarsi di avvenimenti buoni e cattivi, dove forse i buoni potrebbero anche essere più numerosi, ma solo a livello statistico, cioè insignificanti. Ma no, la RISURREZIONE di Gesù fa la differenza. Perché la risurrezione di Gesù è giudizio, non solo sulla sua vita, ma anche sulla storia, grande e piccola, personale e universale. Questo è il punto essenziale su cui ognuno di noi è chiamato a riflettere seriamente. Pasqua NON è SEMPLICEMENTE UNA FESTA. Pasqua è l'AVVENIMENTO.

E' il crinale storico decisivo: Gesù Cristo è risorto! Gesù Cristo è il vivente! Che cosa è accaduto? I ragionamenti, le convenienze, il potere dell'uomo hanno ancora una volta predominato sulla debolezza dell'amore, ma Dio, l'Invisibile, l'Inconoscibile, l'Inaccessibile, si è manifestato, ha capovolto la situazione, ha dichiarato 'giusto' l'operato di Gesù, 'santa' la sua morte e ha determinato una svolta, ormai irreversibile. Si è avverato veramente quanto annunciato: "il tempo è compiuto, il Regno di Dio è qui, credete, cambiate vita!". Le 'beatitudini' non sono un bel sogno di un idealista, ma lo stile di vita voluto da quel Dio che ha creato questo uomo destinato a ritornare a Lui. I miracoli non sono gesti grandi di un filantropo, ma segni di una Presenza che continua. Tutto questo si chiama PASQUA, cioè PASSAGGIO, cambiamento, novità assoluta, abbandono di una terra, anche di comodo, per una avventura verso nuovi orizzonti. Si tratta di rifiutare una esistenza ancorata al presente, mediocre, frammentata, appiattita, per una vita vera, piena, definitiva. All'inizio dell'essere cristiano non c'è un principio etico o una grande idea che ci possa garantire un buon vivere alla borghese, bensì l'incontro con una persona che dà alla vita il suo vero senso.

Il cristiano vale tanto quanto crede alla risurrezione di Gesù. L'occasione della Pasqua deve riportare ognuno di noi all'interrogativo di fondo: "ma è proprio vero che Gesù è risorto?" e fintanto che non si è decisamente convinti non si deve andare avanti, perché tutto il resto dipende dalla risposta che diamo. Giorgio La Pira, molto semplicemente, ma anche energicamente, aveva posto la stessa questione a Kruscev. Non si tratta di un aneddoto. E' un fatto realmente accaduto e che io stesso ho raccolto direttamente dall'allora sindaco di Firenze. Mi trovavo a Vallombrosa per un corso biblico tenuto da P. Carlo Maria Martini. Giorgio La Pira venne a portarci il suo saluto. Era di ritorno da Mosca dove andava frequentemente. Aveva incontrato Kruscev, forse per l'ultima volta. Durante la conversazione ufficiale Kruscev si era permesso alcune battute, che riteneva spiritose, sul cristianesimo. "Ma guardi, intervenne La Pira, che Gesù è davvero risorto! ma è proprio risorto!" ripeté con forza. Kruscev impallidì. Un imbarazzante silenzio bloccò tutti per alcuni istanti che parvero ore. Risolse la situazione il segretario di Kruscev con un 'Udienza finita'. Giorgio La Pira spuntava e rideva non con il gusto di chi l'aveva spuntata sull'avversario, ma con la gioia di chi aveva comunicato una certezza. La certezza di Pasqua! E allora...BUONA PASQUA! miei cari. Il Parroco



Matthias Grünewald (1455-1528)

LA SETTIMANA SANTA

Celebriamo i misteri della Salvezza portati a compimento da Cristo. **9 Aprile LA DOMENICA DELLE PALME** unisce insieme il trionfo regale di Cristo e l'annuncio della Passione. Si commemora l'ingresso del Signore in Gerusalemme con la solenne processione.

h 9,30 - Ci raccoglieremo in Piazza Pertini. Si terrà la benedizione delle palme e dei rami, conservati poi nelle case richiameranno la vittoria di Cristo celebrata con la Processione che si svolgerà in Via Fico - Via Nazionale fino alla chiesa dove sarà celebrata la Messa solenne, durante la quale verrà proclamata drammaticamente la Storia della Passione.

10 Lunedì: h.21 Liturgia penitenziale per tutti i giovani a S. Stefano.

11 Martedì: h.18 Liturgia penitenziale per tutti. Sostituirà la S. Messa vespertina. E' segno di tutta la comunità che si pente e chiede perdono. Sarà una confessione preparata e calma perché si avrà l'opportunità di una decina di confessori.

12 Mercoledì: h.17 in Cattedrale il Vescovo concelebra con tutti i preti della diocesi, consacra il Crisma e benedice gli Olei Santi. E' celebrazione dell'unico e medesimo sacerdozio di Cristo. In questi tre giorni l'EUCARESTIA viene portata come COMUNIONE PASQUALE a tutti gli ammalati ed anziani: è la comunità stessa che porta la gioia, la speranza, la vita alle persone più care. Si raccomanda ai familiari di sentire questa responsabilità e di comunicarne per tempo il desiderio al Parroco.

13 Aprile: Con il GIOVEDI' SANTO ha inizio il TRIDUO PASQUALE. La Chiesa celebra i grandi misteri dell'umana redenzione dalla "Messa in Coena Domini" fino ai Vespri della Domenica di Resurrezione. Si compie così il Mistero della Pasqua.

h. 18 - LA MESSA NELLA CENA DEL SIGNORE.

Durante tutto il giorno l'attenzione dell'anima è rivolta ai Misteri che in questa celebrazione vengono ricordati: Istituzione dell'Eucarestia, Istituzione dell'Ordine Sacerdotale, il Comando della Carità Fraterna. Pertanto non vengono celebrate in mattinata altre messe. È importante la piena partecipazione di tutti per manifestare l'unità del Popolo di Dio attorno all'Eucarestia. Dopo la Comunione si forma la Processione che, attraverso la chiesa, accompagna il Ss. Sacramento all'Altare della Reposizione. Questa Cappella viene preparata in modo sobrio e conveniente per facilitare l'orazione e la meditazione; non è una rappresentazione della sepoltura del Signore, ma è la custodia dell'Eucarestia lontano dall'Altare maggiore, che invece viene significativamente "spogliato". **h. 21** - Si terrà l'Adorazione comunitaria, guidata dai catechisti.

14 Aprile VENERDI' NELLA PASSIONE DEL SIGNORE. In questo giorno in cui "Cristo nostra Pasqua" è stato immolato la Chiesa, con la meditazione della Passione del suo Signore e con l'adorazione della Croce, commemora la propria origine dal fianco di Cristo e intercede per la salvezza di tutto il mondo. **h 18 - AZIONE LITURGICA IN MORTE DEL SIGNORE.** È importante essere tutti presenti. È giorno di particolare penitenza. Insieme

faremo digiuno e astinenza dalle carni, per dire a noi stessi che "non viviamo di solo pane, ma..." e che vogliamo unire e offrire le nostre sofferenze con Cristo Salvatore.

15 Aprile il SABATO SANTO: la Chiesa sosta presso il sepolcro del Signore meditando la sua Passione, Morte e Discesa agli Inferi, ed aspettando nel silenzio, nella preghiera e nella penitenza (è consigliato il digiuno come segno di attesa) la sua Resurrezione. Perciò la Chiesa si astiene totalmente dalle celebrazioni.

h. 21 - LA VEGLIA PASQUALE NELLA NOTTE SANTA. È veglia in onore del Signore, è la madre di tutte le sante veglie. È la celebrazione del nostro Battesimo. È la notte della vera liberazione in cui Cristo, "spezzando i vincoli della Morte, risorge vittorioso dal sepolcro". La Resurrezione di Cristo è fondamento della nostra fede e della nostra speranza, e per mezzo del Battesimo siamo inseriti nel suo Mistero. È assolutamente importante partecipare tutti. Anche coloro che sono tra noi a motivo di vacanze si sentano parte intima di questa celebrazione.

16 Aprile IL GIORNO DI PASQUA.

Tutte le Ss. Messe (h. 7 - 8,30 - 10 - 12 - 18) hanno una solennità particolare. **h. 17,40 - I VESPRI PASQUALI,** concludendo il Triduo Pasquale, sono particolarmente significativi. La caratteristica comune è la gioia. La gioia della remissione dei peccati, dell'incontro eucaristico con il Signore, dell'amore fraterno ristabilito nel perdono vicendevole e nel dono generoso a chi ha bisogno.

17 Aprile IL LUNEDI' DI PASQUA: prosegue la gioia per la Resurrezione del Signore. Orario delle celebrazioni: h. 7 - 8,30 - 10 - 18.

BENEDIZIONE PASQUALE DELLE FAMIGLIE ITINERARIO di APRILE 2006

- 3 Lunedì: V.E.Fico nn.52,56,60,66,80 -P.zza Martiri V.Fani (P.zza Stazione)nn.7,12,18,23,24,25
- 4 Martedì: Via V.Fascie nn.dispari dal n.3,21,73 e dal n.184 al 210 (Mulinetto - Venaggi - Cantine - Convento)
- 5 Mercoledì: P.zza S. Antonio n.20 - V. Sertorio n.4 - V.Mazzini n.18 - V.Sertorio nn.3,7,8,9,12
- 6 Giovedì: V.Martiri della Libertà - V. Vittorio V. P.zza Italia - V. Lungomare Descalzo
- 7 Venerdì: V.Roma nn.pari - V. U.de Segestro n.2-1.

DOPO PASQUA

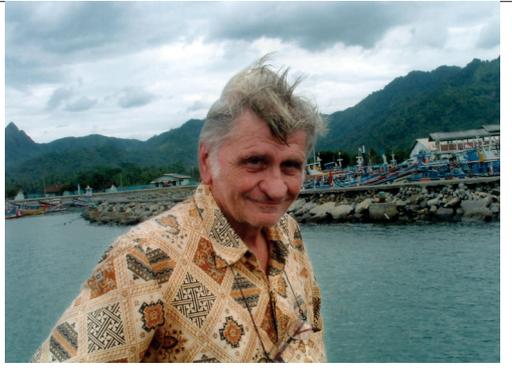
- 18 Martedì: V.Roma nn.dispari dal n.7 al n.65
- 19 Mercoledì: V.U.de Segestro nn.54,56,46,44,35,25,27,6,3 V. Bologna
- 20 Giovedì: V.Mazzini nn. pari dal n.38 al n.134
- 21 Venerdì: V. Olive di Stanghe
- 24 Lunedì: V. Mazzini nn. dispari - V. Milano - V.Torino
- 26 Mercoledì: V. Mazzini nn.148,150,154 - V. Novara - V.Mazzini nn.292,294,298,302
- 27 Giovedì: V. Mazzini nn.310,314 V. Pavia nn.3,6,60,68,70.
- 28 Venerdì: V.Mazzini dal n.322 al n.336, V.Pavia nn.33,80,84,11, V.Mazzini dal n.382 al n.404

DOMENICA DELLE PALME (palmé e canestrélli)

"Osanna al Figlio di David! Osanna al Re." Inno di esultanza del giorno in cui si ricorda l'ingresso in Gerusalemme di Gesù, salutato dal popolo festante della città Santa, che rendeva onore al Figlio di David, agitando, al suo passaggio, enormi rami di palme. Inno che dal Monte degli Ulivi scende ai giorni nostri, alle nostre contrade, alle nostre Chiese, in una tradizionale processione e benedizione delle palme. Mantelli di popoli diversi, di usanze diverse, che si distendono davanti al Nazareno in una cornice festosa, preludio alla "settimana Santa", al mattino del RISORTO, messaggio di vita e di speranza per l'uomo di tutti i tempi. Una palma, un ramo d'ulivo benedetto che entra nelle nostre case. Sistemato alla porta d'ingresso, nella camera sopra l'antica Immagine. Segno dell'unico vero, nostro "Padrone di casa". Sembra assai riduttivo definire tradizione questo suggestivo appuntamento, in quanto segno di una eterna freschezza per l'uomo che "vive" l'osanna di questi giorni. Un rito che accomuna giovani e "anta" e pure ci riporta a un'infanzia mai dimenticata, a quel puerile intento di alzare più alto il nostro "palmé" per ricevere l'acqua benedetta. I bimbi alla benedizione delle Palme sono uno spettacolo. Una suggestiva cornice intorno all'Altare che si confonde in una foresta di ulivi e di palme. Tanta l'agitazione, tanti gli spintoni e curiosi, piacevoli, inconvenienti. Una bimbetta frigna. Il suo canestrello intorno alla palma è stato tutto morsicato. Cos'è stato, chi è stato. Non occorre Maigret per risolvere il caso. Occhi puntati al solito Pierino che masticava alla svelta. Sarà comunque assolto con formula piena perché alla luce di una persistente fragranza del canestrello sotto il naso, il fatto non costituisce reato. Tutto va iscritto nel casellario de "l'ocaxion" a fà l'ommo laddro". I canestrélli delle palme hanno una loro storia, scritta in "zeneize" dai vecchi di Carloforte in Sardegna, dove il nostro dialetto è più stretto di quello della "besagnin-na" lungo a creuzza de Priaruggia. Erano chiamati i "canestrélli da pascium" e venivano appesi alle palme o ai rami d'ulivo. Un impasto circolare privo d'uova e di zucchero, immerso per pochi secondi in una pentola d'acqua calda, dove in precedenza erano state messe foglie di limone e di granoturco per dare lucentezza al dolce. Così ottenuti si cuocevano al forno. Ricca di antiche tradizioni la Domenica delle Palme. Troviamo nel Tirolo "l'asinello delle palme" in legno portato in processione e l'albero della palma alto 10 metri fissato su una lunga pertica ornata di ramoscelli di salice e cespugli sempre verdi. A Sorrento invece ogni anno si rinnova una antica consuetudine, legata alla leggenda del miracolo che salvò la città dalla minaccia saracena e il salvataggio di una giovane schiava trascinata dalle onde, mentre in Cattedrale veniva benedetto l'ulivo. Ella offrì in quel momento quanto possedeva in un sacchetto legato al collo. Erano confetti bianchi che distribuì tra i presenti, ringraziando Dio d'averla salvata dalla morte e dalla schiavitù, con il vivo desiderio di diventare cristiana. Questa la benedizione delle "palme di confetti" in quell'angolo del Mezzogiorno. Lungo sarebbe approfondire riferimenti storici legati all'antica tradizione cristiana delle palme intrecciate, per la festa religiosa della Domenica delle Palme, considerate per millenni "l'albero della vita" per tutti i popoli, indipendentemente dal loro credo, e generosa fonte di sopravvivenza. Particolarmente significativa è, inoltre, la partecipazione dei Comuni di Sanremo e Bordighera, uniti in una tradizione comune che risale al periodo medioevale, che riserva loro il privilegio di fornire alla Santa Sede le foglie di palma per le celebrazioni religiose della Santa Pasqua. Tomaso Rabajoli ■

In ricordo di Don Lugano Francesco
- Cattedrale di Chiavari 17.02.2006

Don Francesco Lugano nasce a Cengio in provincia di Savona il 7 maggio 1938. Trasferitosi con la famiglia a Zoagli, compie i suoi studi teologici nel Seminario di Chiavari e viene ordinato sacerdote il 10 giugno 1962. Subito, a seguito dell'entusiasmo apostolico suscitato dal Concilio Vaticano II, e avendo incontrato al Fassolo di Genova alcuni missionari ed un vescovo indonesiano, affascinato dalla lingua, dallo stile di vita e dalle possibilità intraviste in questa cultura di sintonizzare sui valori evangelici, chiede di essere inviato come sacerdote *fidei donum* in Indonesia nell'Isola di Giava presso la Diocesi di Surabaya. Svolge per 42



anni il suo ministero nella zona di Tulungagung, dove per primo annunzierà il Vangelo. Oggi oltre alla Parrocchia di S. Maria vi sono comunità cristiane in oltre 17 Villaggi della zona. Ciascuno di noi conserva nel cuore l'amicizia che si è costruita nelle varie occasioni in cui, don Francesco o Romo Lugano come era chiamato, rientrando in Italia, pellegrino e ospite nelle diverse comunità parrocchiali ci metteva a parte delle fatiche e speranze, delle difficoltà e delle prospettive gioiose di un impegno evangelico e missionario sempre entusiasta. In questi giorni, - dopo aver appreso la notizia della sua improvvisa morte giovedì 9 febbraio 2006 a pochi giorni di distanza dalla visita fatta in Indonesia -, sento la responsabilità misteriosa di aver condiviso l'ultimissimo passo della sua strada e di aver raccolto da lui il suo testamento spirituale. Dentro questo turbamento mi sento di consegnare alcune parole raccolte della vita.

La prima sensazione che mi ha rimandato è stata quella di una vita molto assorta, cordiale nella relazione ma distante, con lo sguardo lontano e con un sorriso diffuso e mite quasi sfuocato, segno di una fede precisa e semplice, lineare e profonda, affidata e immediata. Raccontandoci della sua iniziale partenza sottolineava che il vescovo di allora, Mons. Francesco Marchesani, non lo appoggiò particolarmente, anche se non lo ostacolò. Solo, con un grande progetto interiore cominciò il suo percorso: prima conoscere la terra e la sua gente, la sua cultura e la sua sensibilità, poi annunziare il vangelo. Percorso che lo porterà a chiedere ed a ottenere la cittadinanza indonesiana. Una terra tradizionalmente di religione mussulmana ma nella prevalenza aperta al dialogo e alla cordialità, disponibile a cercare uno spazio comune di confronto e di condivisione. Lì Romo Lugano ha tessuto 42 anni di relazioni e di incontri con ogni ceto sociale e con particolare attenzione ai più poveri. In un servizio organico ha portato la vita cristiana in un vastissimo territorio e in una parrocchia di 1.500.000 abitanti, visitando ed impiantando piccole chiese in numerosissimi villaggi che sono al servizio di circa 10.000 anime convertite al Cristianesimo. La sua persona era riferimento per iniziative sociali e religiose: cooperative, banche a microcredito, valorizzazione della cultura locale ecc... In questo ultimo viaggio ci ha accompagnato nel suo normale peregrinare e ogni Eucaristia celebrata nei villaggi era spazio di dialogo, condivisione, agape fraterna, visita ai malati, e frequentemente anche le famiglie mussulmane chiedevano la preghiera e la benedizione di Romo Lugano. Il dialogo con i mussulmani, il suo insegnamento sul dialogo Islam- Cristianesimo nell'università islamica, il fatto, piuttosto unico che un professore universitario mussulmano avesse fatto una tesi sull'opera e il metodo di dialogo impostato da Romo Lugano, la mitezza e la misura delle relazioni, la carità per tutti, sono segni a noi parsi reali ed evidenti. Tutto questo, certamente interrogava e destava ostilità nelle fasce islamiche più accese. Uscì molto provato da due attentati che resero ancora più preziosa la sua testimonianza nella terra Giavanese. Lungi dal fuggire e dal giudicare, ma nella testimonianza dei perdonati cristiano, sempre più si fece uno con la sua gente e dando tutto ipotizzò di rimanere lì per sempre. La morte forse non lo colse di sorpresa anche se lascia molte opere ancora da ultimare: un grande peschereccio da lui ideato e progettato, una cappella da ricostruire su un terreno già acquistato, un tetto di un'altra chiesa da terminare. In Lui il percorso della vita cristiana e della sequela nella missione era preciso. Annunziare il Vangelo con la vita, stare con l'uomo sempre cercatore di Dio. Ogni religione è mezzo per andare a Dio, non fine. Più volte diceva: le religioni non costruiscono Dio, Dio è comunque ed è Padre di tutti, le religioni sono strada per incontrarLo. Da qui pur nella tenerezza di rapporti una presenza vigile e custodita. Una preghiera che trovava all'alba il suo spazio temporale e nella giornata la sua naturale applicazione; una celebrazione eucaristica pacata ma non stanca, diffusa ma non enfatica, austera e densa di empatia. Forse, in questi giorni ultimi vissuti con il suo accompagnarci ovunque e col farci incontrare i suoi primi battezzati, ha salutato la sua terra di adozione e la gente così amata. Raccogliamo il bene, chiediamo nel suffragio per la sua persona la grazia di imparare, di non dimenticare lasciando nella noncuranza tanti passi di vangelo avviati e non conclusi.

Sac. Enrico Bacigalupo ■

CRISTO È VERAMENTE RISORTO?

Il giovanissimo Jung (il discepolo maggiore di Freud) da tempo tenta di impedire il compiersi di una visione che intuisce essere contro la sua morale borghese: Dio in persona che distrugge una sua stupenda cattedrale! - Diamo voce alle parole autografe - che non sono verità rivelata, ma testimonianza e vissuto di una persona totalmente onesta - e alla fine ci riporremo il quesito del titolo. Per meglio capire ciò che potrebbe suonare blasfemo cito un versetto dalla Bibbia:

Ma egli [Giobbe] le rispose [alla moglie]: «... Se da Dio accettiamo il bene, perché non dovremmo accettare il male?». In tutto questo Giobbe non peccò con le sue labbra. (Gb 2, 10)

«Mi feci coraggio, come se avessi dovuto lanciarmi nelle fiamme dell'inferno, e lasciai che quel pensiero venisse. Vidi innanzi a me la cattedrale... crollare in pezzi...»

«Eratutto qui! Provai un immenso, indescrivibile sollievo. Invece dell'attesa dannazione avevo ricevuto la grazia, e con essa un'indicibile beatitudine, quale non avevo mai provato. Piansi di gioia e di gratitudine. **La sapienza e la bontà di Dio mi erano state rivelate, ora che mi ero piegato al Suo inesorabile comando.** Era come se avessi fatto l'esperienza di una illuminazione; tante cose che prima erano oscure divenivano chiare!»

«**L'obbedienza mi aveva procurato il dono della grazia,** e dopo quella esperienza vitale avevo capito che cosa era la grazia divina. **Avevo sperimentato di essere nelle mani di Dio e che l'unica cosa che conti è adempiere la Sua volontà,** altrimenti sono in balia dell'assurdo.»

«Con l'esperienza di Dio e della cattedrale finalmente qualcosa di tangibile venne a far parte del grande segreto; come se avessi sempre parlato di pietre cadute dal cielo e ora ne avessi una in tasca.»

«Tutta la mia giovinezza può essere capita alla luce di questo segreto, che m'indusse a vivere in una solitudine quasi insopportabile, ... perché conosco e devo trattare cose che gli altri ignorano, e di solito preferiscono ignorare.»

«Nella famiglia di mia madre c'erano ben sei pastori, e non solo mio padre era pastore, ma anche due suoi fratelli. ... Ogni volta che li ascoltava pensavo: «Sì, tutto ciò è giusto. Ma in che rapporto sta con il mistero? Il mistero è anche il mistero della grazia, e nessuno di voi ne sa niente. Voi ignorate che Dio vuole costringermi a sbagliare, che mi obbliga a pensare cose abominevoli affinché sperimenti la Sua grazia: tutto ciò che gli altri dicevano non toccava mai questo punto ... Sarebbe capace, lui [mio padre], di porre me,

suo figlio, sotto la lama di un coltello per sacrificarmi, come Isacco o di lasciarmi condannare alla crocifissione da un ingiusto tribunale, come Gesù? No, non potrebbe. Quindi in certi casi non saprebbe fare la volontà di Dio, che può essere terribile, come mostra la stessa Bibbia... [ma] **nella Sua onnipotenza [Dio] provvede perché da tali prove di coraggio non si origini vero male: chi adempie la volontà di Dio può essere sicuro di seguire la strada giusta.**»

«In qualche zona remota della coscienza sapevo sempre di avere due personalità: una era il figlio dei miei genitori, che frequentava la scuola ed era meno intelligente, attento, volenteroso, decente e pulito di molti altri ragazzi; l'altra era adulta - in realtà già vecchia - scettica, sospettosa, lontana dal mondo umano ma vicina alla natura, alla terra, al sole e alla luna, a tutte le creature viventi, e vicina soprattutto alla notte, ai sogni, a tutto ciò che «Dio» produceva in lei direttamente... **Qui nulla divideva l'uomo da Dio, come se la mente umana potesse mirare la Creazione all'unisono con Lui.**»

«... [Dovevo] assumere la responsabilità di me stesso... Ero stato messo di fronte a un problema, del quale dovevo trovare la soluzione. Da chi mi fosse stato posto, nessuno me l'avrebbe mai detto. Sapevo di dover cercare la risposta nell'intimo del mio io, sapevo di essere solo al cospetto di Dio, e che era Dio solo a pormi queste terribili domande.»

«Non ero io ad avere questa certezza, era essa a possedermi. **Nessuno avrebbe potuto privarmi della convinzione che fosse mio dovere fare ciò che Dio voleva e non ciò che volevo io: e di qui mi veniva la forza di procedere per la mia strada.**»

«... M'assalì una grande pietà per mio padre. D'un tratto avevo capito la tragedia della sua professione e della sua vita: combatteva contro una morte della quale non poteva ammettere l'esistenza... Non potevo far nulla per fare sprofondare mio padre - il mio caro e generoso padre, che non mi aveva mai tiranneggiato e in tante occasioni mi aveva lasciato padrone di me stesso - in quella disperazione sacrilega necessaria per fare esperienza della grazia divina. **Solo Dio poteva farlo [perciò il cuore deve essere disposto all'ascolto e sempre attento!]. Io non ne avevo il diritto, sarebbe stato inumano.**»

Se nella nostra vita abbiamo avuto la grazia di un rapporto personale con Dio, il dubbio se Gesù sia veramente risorto neppure ci sfiora. L'Onnipotente gioca una quantità di "bricole" a tutti; stiamo pure certi che, se il cuore è vigile, la grande occasione capiterà a tutti e più volte.

«Ricordi, sogni, riflessioni» di Carl Gustav Jung, interpretato da G. Barbieri

Aegua di Ravin

presente e passato a confronto ...

BUONA PASQUA

Un augurio che vogliamo leggere negli occhi innocenti di un bimbo, nell'ansia di bene dei nostri vecchi, nella gioia per un sorriso, al di là della prassi, del rituale "prodotto" acquistato al supermercato. Non l'augurio legato a una particolare "giornata di sconti", ma genuino prodotto senza scadenza, di sincero spontaneo profumo, aperto da un casuale o voluto incontro, all'insegna di quelli che sono i fondamentali e salutarissimi valori di questa Sacra ricorrenza pasquale.



LA SCACCHIERA

Nel centro storico di Sestri, da Vico del Bottone alla strada che porta ai Cappuccini, è scoppiata la rosolia. Il selciato è completamente pavesato da una scomposta fuga di tombini sparsi a macchia di leopardo sulla "epidermide" del caratteristico carruggio. Ne abbiamo contato una ottantina, senza inoltrarci in particolari strette. Trattasi - ci è stato riferito - di lavori riguardanti la fognatura di quella zona.

Sarà. Non siamo esperti in materia di fogne e non sta a noi mettere il naso in "tanta necessitate". Vogliamo soltanto, alla luce del buon gusto, sottolineare quanto sarebbe opportuna una "pennellata" di copertura su questa antiestetica mostra di "falsi d'autore" sperando inoltre che questa pernicioso "tombinite" non sia di contagio in altri angoli della nostra città.

AVIARIA

Finché volano i gabbiani alla foce del Gromolo. Dice uno: "Cosa dici dell'aviarìa?" "Non temere - risponde l'esperto - fino a quando non saranno completamente debellati i miasmi del depuratore abbiamo un potente anticorpo." rab ■

L'IMPORTANZA DI FREQUENTARE LA CATECHESI.

Da qualche anno ha preso forma la catechesi per adulti e ultimamente si è sviluppata la catechesi biblica, la più difficile. Al nostro Parroco è stato chiesto di svolgere una lettura commentata del libro di Isaia (sec. VIII-VII). Ha interessato il problema sempre attuale dell'origine del male. Quando leggiamo e ascoltiamo i testi sacri, anche se i tempi sono lontani, abbiamo l'impressione che si parli di noi, del nostro tempo, in quanto ci sono tutti i presupposti che ci minacciano e con cui avremo sempre a che fare. Meditando sulle pagine dei vangeli tutto è chiaro: Gesù Crocifisso viene sepolto, risorge, si presenta ai suoi discepoli, vince così la morte attraverso il suo infinito amore insegnando e aiutando il singolo uomo a vincere il male. Gesù con le parole, l'esempio e il dono di sé ha vinto oggettivamente il male dimostrandolo con la sua risurrezione, anche se il male continua ad operare tentando il singolo uomo che soggettivamente deve vincerlo seguendo Cristo, consapevolmente o no. Risulta che mai i cristiani abbiano avuto coscienza della presenza del male come nei primi secoli dopo Cristo, così possiamo dire noi per quanto è accaduto dall'inizio alla fine del novecento.

Ci siamo resi conto che il male era dappertutto, aveva molti nomi; era inganno, menzogna, arroganza, persecuzione, terrore, assassinio, massacro, distruzione. Non era una novità perché già nell'apocalittica ebraica, da Isaia, Ezechiele, Geremia, Daniele, si parla di Anticristo, come pure poi il diavolo appare tante volte nel N.T. tentando e seducendo. Si fa fatica a capire e a rispondere quando all'uomo si pone il problema molto antico del perché esistano carestie, pestilenze, terremoti e maresmoti, bambini che nascono deformati, cerebrolesi, ciechi etc. Più di recente il problema in forma molto tragica si è riproposto con l'olocausto. "Dov'era Dio?" si chiedevano in molti, mentre bambini e adulti venivano inviati nei forni a gas.

A proposito qualcuno dopo Auschwitz, in un momento di sconforto, ha scritto che dobbiamo rinunciare o all'idea della benevolenza di Dio o a quella della sua onnipotenza. Era diffusa da secoli la convinzione che tutto ciò rappresentasse la punizione di Dio per i peccati. Forse la chiesa non è stata sempre attenta a spiegare che quando nella bibbia si parla di punizioni, esse devono intendersi contro il male e non contro l'uomo. Opportunamente ci siamo ricordati dell'episodio, raccontato in Gv. 9: "Passando vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono: 'Rabbi chi ha pecca-

to, lui o i suoi genitori perché egli nascesse cieco?' Rispose Gesù: "Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è così perché si manifestassero in lui le opere di Dio". Come si sa Gesù ha ridato la vista al cieco. Difficile da comprendere la risposta di Gesù senza l'ausilio della catechesi.

Leibnitz richiamando S. Agostino afferma che il male - inteso come assenza di bene -, non è una realtà, pertanto il divino non ne è responsabile. Il libero arbitrio è la peculiarità in cui l'uomo può agire e quindi deve scegliere. Ogni evento negativo come i naturali cataclismi ha la sua spiegazione nelle leggi superiori di armonia che sorreggono la creazione divina e che giustificano ogni accadimento, alla luce di un disegno superiore non conosciuto all'uomo. Significativa è la poesia dedicata alla profezia della poetessa tedesca Nelly Sachs (Nobel 1966): "Se i profeti irromperono per le porte della notte incidendo ferite nei campi della consuetudine se i profeti irromperono per le porte della notte cercando un orecchio come patria orecchio degli uomini, ostruito di ortiche sapresti tu ascoltare." Andrea ■

PRIMAVERA TU...

Figlia del freddo inverno sbocci in essenze colorate mi fermo...

ascolto la tua voce alito di armonia in ogni presenza

Scricchiolano leggeri i miei passi sui sentieri dei risveglio

Grata guardo in cielo la mano di CHI sorridente ha plasmato la vita

Federica Brugnoli

VENTI RIGHE

"Elezioni Politiche"

di Francesco Baratta

IL SERVIZIO ALLA POLITICA DEI CREDENTI.

Fra pochi giorni si svolgeranno le elezioni politiche per la scelta della guida del nostro Paese, nei prossimi cinque anni. Tenendo a portata di mano il "Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa" provo a scrivere le "Venti Righe" sui possibili criteri, secondo i quali il cristiano è chiamato a fare una scelta. Innanzi tutto, attingendo al luminoso magistero del Concilio Vaticano II, sottolineo la sollecitazione ai cristiani a prendere "coscienza della propria speciale vocazione nella comunità politica e ad essere esemplari, sviluppando in se stessi il senso della responsabilità e la dedizione al bene comune" (Gaudium et spes, 75).

Per i fedeli laici candidati alle prossime elezioni fattività politica è un'espressione qualificata ed esigente dell'impegno cristiano al servizio degli altri. Il perseguimento del bene comune in uno spirito di servizio, lo sviluppo della giustizia con un'attenzione particolare verso le situazioni di povertà e di sofferenza, il rispetto dell'autonomia delle realtà terrene, il principio di sussidiarietà, la promozione del dialogo, della pace nell'orizzonte della solidarietà, della famiglia: sono questi gli orientamenti a cui i cristiani laici devono ispirare la loro azione politica.

L'elettore credente, in questo particolare momento di campagna elettorale, ha il dovere di scrutare nei programmi dei candidati in competizioni e tali prerogative. Coloro che si propongono nei due schieramenti avendo compiti diretti e istituzionali nella gestione delle complesse problematiche della cosa pubblica, nelle istituzioni nazionali e internazionali, ne dovranno specialmente tener conto.

LA VITA: Amore e ... (La storia di Tonino, una fiaba vera)

(segue dal n° 3) Continuando il discorso sulla natura delle rocce, bisognava quindi spiegare a Tonino che cosa significa cristallo che si distingue dal minerale comune. La roccia e i minerali sono tra i componenti fondamentali della crosta terrestre.

Che cos'è una roccia? Le rocce sono il componente essenziale del pianeta terra indurite nei millenni. Quelle che chiamiamo comunemente pietre. Esse sono costituite da aggregati (miscugli) di grani di minerali differenti, tra loro fusi, cementati o uniti da milioni di anni. Spesso sono a strati di diversa composizione come le rocce di Santa Anna a Sestri Levante. La formazione delle rocce la affronteremo più avanti; Che cos'è un minerale?

I minerali sono solidi inorganici (non animali né vegetali) composti da uno o più elementi. Sono uno dei tre regni della natura, cioè: regno animale - regno vegetale - regno minerale. Possono avere struttura cristallina o essere amorfi (senza forma). Sono costituiti da elementi nativi o da più elementi combinati tra loro. I minerali composti da un solo elemento si dividono in tre gruppi: - metalli, quali oro, argento, rame; - semimetalli, come sodio, potassio, arsenico; - non metalli, come carbonio, grafite, zolfo.

Che cos'è un cristallo? Cristallo deriva dal greco e significa cosa congelata, ghiaccio. In mineralogia è la sostanza in forma poliedrica, regolare o simmetrica (della stessa misura e proporzione), la quale si può determinare geometricamente. E questo è avvenuto con un processo naturale durato milioni di anni.

E così Tonino imparò a riconoscere i piccoli cristalli di quarzo trovati casualmente nei pressi di una strada tracciata di recente dalle ruspe. Sempre passeggiando sulle alture di Libiola

aveva trovato nelle vicinanze delle miniere abbandonate delle pietruzze lucenti. Il papà gli spiegò il motivo della presenza di calcopirite, da cui si estrae il rame: un tempo infatti i minatori a forza di braccia con picco e pala scavavano la roccia seguendo le vene o filoni nelle gallerie e, portatala fuori con i carrelli, facevano la cernita del minerale da mandare poi ai forni per essere fuso e quindi si otteneva il rame puro. Poi, esaurito il minerale, furono chiuse e abbandonate. Anche sulle alture di Masso di Castiglione Chiavarese nel settecento si scavava una roccia che conteneva una piccola quantità di manganese; ma era talmente poco che ai primi dell'ottocento fu abbandonata. Oggi si possono trovare raramente dei piccoli pezzi.

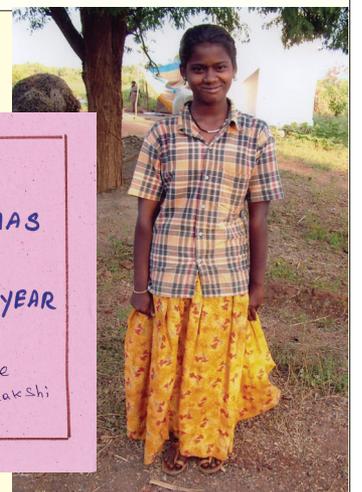
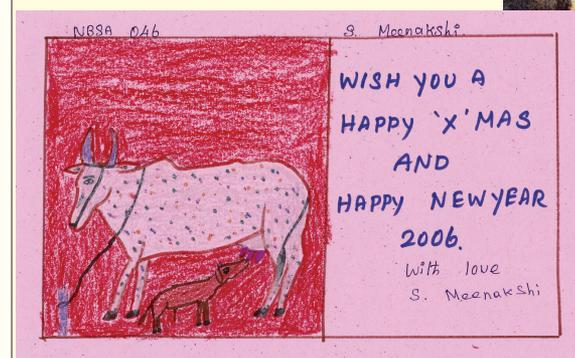
Ma la miniera più importante del nostro territorio è certamente quella di Gambatesa in comune di Nè. Vi si estraeva il manganese. Le gallerie, rese accessibili da un trenino su rotaie, si possono visitare e vedere con i propri occhi il duro lavoro dei minatori lungo tutto il tracciato. Una esperta guida accompagna i visitatori e spiega ogni dettaglio. Questa è una gita che Tonino farà certamente accompagnato dai suoi genitori.

Pure passeggiando sulle alture di Bargone di Casarza Ligure aveva trovato delle punte di diaspro, quella pietra dura di color rosso cupo usata dagli uomini primitivi per le punte delle frecce. Il babbo, recatosi all'isola d'Elba per motivi di lavoro, recentemente gli aveva portato alcuni cristalli di pirite (minerale del ferro) di una lucentezza stupenda.

Così Tonino aveva iniziato piano piano con l'aiuto di papà a collezionare e a classificare i minerali.

(continua) Giovanni Merciarì CVS

Adozioni a distanza



CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Mercoledì 15 Marzo si è riunito nella sala biblioteca il Consiglio Pastorale Parrocchiale, erano presenti 13 componenti su 19.

Il Parroco, presidente, ha introdotto la meditazione sul Vangelo di Matteo 5,43: noi Figli di Dio dobbiamo raggiungere il suo fine per essergli riconoscenti. Se amiamo i nostri amici cosa c'è di strano? Il Padre vuole che facciamo qualcosa di STRAORDINARIO, che abbiamo con gli altri suoi figli lo stesso rapporto che ha Lui, siamo esortati in questo dalle sue Parole: "siate figli del Padre vostro celeste, che fa sorgere il sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sopra i giusti e gli ingiusti.Siate voi dunque perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste".

Si è poi passati all'esame dell'ordine del giorno:

L'OTTO PER MILLE ALLA CHIESA CATTOLICA.

E' stato attivato, in Via Sertorio 12, un punto di assistenza fiscale del Patronato ACLI per la denuncia dei redditi modello 730 e in seguito 740.

Non dimentichiamoci, durante la compilazione, di firmare nell'apposito spazio la destinazione alla Chiesa Cattolica dell'otto per mille delle tasse pagate allo Stato.

Ogni firma è il riconoscimento dovuto all'opera della Chiesa che attraverso la scelta dei fedeli contribuisce concretamente allo sviluppo e al sostegno di tutte le attività che le competono, quali l'edificazione di nuove chiese e dei luoghi attinenti alla pastorale, l'esercizio del culto, la progettualità delle opere caritative, il sostentamento al clero. L'otto per mille, responsabilmente esercitato, è indiscutibilmente mezzo di crescita della comunità in continuità con quanto già avviato nel settore educativo degli oratori, nell'istruzione del catechismo, nelle iniziative di valorizzazione della soffer-

Sono state illustrate le attività di CARITA' nella nostra Comunità e i loro problemi dalla Sig.ra Nilde Castagnola, membro della CARITAS, e dal Sig. Angelo Cagna, membro del CENTRO DI ASCOLTO.

L'attività della CARITAS in Parrocchia è svolta da un gruppetto di volenterose persone le quali vogliono portare avanti il loro fine: ANIMARE LA CARITA' ATTORNO, NELLA COMUNITA' e si prefiggono dei punti fermi alla visita alle persone anziane e/o ammalate nelle festività di Natale, Pasqua e S. Antonio e l'accompagnamento di queste alla Santa Messa o dal medico curante nonché qualche visita al domicilio. I problemi emersi sono la scarsità di persone che svolgono questo servizio e la poca apertura dei soggetti i quali non esprimono le proprie necessità. Le proposte fatte sono state: un numero di telefono parrocchiale al quale gli anziani possano rivolgersi in caso di bisogno e un ascolto più attento nonché un'indagine

renza, nella promozione di ogni stato e condizione con attenzione particolare ai problemi familiari, dell'età avanzata e alla cura dei migranti.

Con meraviglia si sono sentite circolare affermazioni tendenziose, atte a minare il fondamento di legittimità dell'otto per mille, che vorrebbero stornare parte della somma a favore delle forze militari operanti in armi all'estero. La legge del 1984, istitutiva dell'otto per mille, oltre a sanare un lontano contenzioso fra Stato e Chiesa Cattolica in Italia, chiama coscientemente il cittadino a pronunciarsi circa l'importanza del tema religioso nell'esistenza umana e ad appropriarsi del criterio di partecipazione individuale e collettivo alla realizzazione dei fini motivati dalle fedi in cui si crede e si vive. Una legge di alto profilo, estensibile ad altre attività della Chiesa, penalizzate ancora oggi dall'illiberalità dello Stato, che privatizza, riducendo a mercato, aree di pubblico interesse e monopolizza settori fondamentali come l'istruzione. Al cittadino non è mai stata data l'opportunità di esprimere la sua volontà né quando si

delle necessità nascoste presenti nella nostra Comunità.

AICENTRO DI ASCOLTO arrivano, invece, persone del territorio ma che per esso non contano tanto, sono circa 6 o 7 alla settimana: badanti a cui è mancato il badato (soprattutto dall'Ucraina), persone disagiate, quasi barboni, ex detenuti, ex tossicodipendenti... in questo centro possono parlare dei propri problemi, vengono indirizzati ad Enti di competenza oppure vengono aiutati tramite erogazione di cibo o, qualche volta, anche muniti di biglietti ferroviari per raggiungere il proprio Paese. Il problema principale è che questi soggetti devono essere reinseriti nella società ma ciò è molto difficile; anche qui, come per le attività della Caritas, vi è una mancanza di persone disposte a svolgere questo servizio.

Nella riunione inoltre è stato proposto e vagliato il programma dei festeggiamenti patronali di S. Antonio. Sono stati affidati al gruppo giovani la preparazione della veglia del giovedì Santo e dell'Altare della Reposizione. Laura

trattava di assolvere l'obbligo di leva, né tanto meno nel tempo della difesa del territorio nazionale; ora addirittura si ipotizza l'iniziativa di fare baratto con la partecipazione ad operazioni militari fuori confine.

Volendo riportare con esattezza le cifre dell'otto per mille, risulta che circa il 40%, dei contribuenti che presentano i modelli 730 e 740, sbarra la casella di destinazione alla Chiesa Cattolica; una percentuale del restante 60% è ripartito fra le altre confessioni religiose che partecipano al meccanismo di assegnazione; la percentuale più rilevante è costituita da coloro che non si avvalgono della facoltà di destinazione, consentendo allo Stato di incamerare la quota dell'otto per mille ai fini istituzionali.

La Chiesa include nelle sue opere caritative le iniziative di aiuto umanitario alle popolazioni civili crudelmente colpite dalla guerra, sia nei paesi vicini, sia in altri continenti in cui vi sono popoli martoriati dallo spargimento di sangue innocente. Dal punto di vista della consistenza, commisurata ai bisogni, è poca cosa, ma è un grande sforzo di solidarietà come segno e conforto della presenza e della volontà salvifica di Dio. Andrea

Presso i locali delle Opere Parrocchiali il Circolo ACLI Antoniano osserva l'orario dalle 17 alle 18 dal Lunedì al Venerdì e dalle 10 alle 11 e dalle 17 alle 18 il mercoledì. Sono aperte le iscrizioni e le prenotazioni per la montagna.

Ai Parrocchiali fedeli delle 4 Parrocchie di Sestri Levante,

a voi cari amici e a tutti i benefattori va tutta la nostra riconoscenza. Grazie soprattutto per il vostro amore manifestato nei confronti di questi bambini... più la situazione diventa grave e più i problemi sociali aumentano, in particolare per tutto quello che riguarda l'infanzia. Come voi sapete, il nostro asilo accoglie tutti i bambini in difficoltà: soprattutto bambini abbandonati, privati dei loro genitori. Da più di 15 anni, noi accogliamo anche tutte le donne in difficoltà, con particolare riferimento alle donne in attesa di un figlio al di fuori del matrimonio. Per

questo rischiano la morte. Oggi a causa delle difficoltà di comunicazione, del grande muro, dei numerosi posti di blocco, queste povere donne non possono più scappare e allora abbandonano clandestinamente i neonati sulla strada, nell'immondizia, o presso i cimiteri... Informati dalla Polizia, i servizi sociali ci portano questi bebè da salvare. Per noi l'importante è l'oggi: amare, amare senza stancarsi. E' terribilmente esigente, ma la nostra missione è davvero il dono nella gratuità totale. Senza il vostro aiuto non potremmo arrivare a servire tutti questi poveri. Possa il Signore concedervi le sue benedizioni. Con tutta la nostra riconoscenza, Soeur Sophie Bouéri.

10 Mars 2006 **HOLY FAMILY CHILDREN'S HOME DAUGHTERS OF CHARITY**
RECU ST. VINCENT DE PAUL BETHLEHEM
 Nous soussignées " FILLES DE LA CHARITE, FOYER DE LA SAINTE FAMILLE -Bethléem" reconnaissons par la présente avoir reçu la somme de douze mille cinq cent Euros (12.500,00 Euros) destinée à subvenir aux besoins des enfants qui nous sont confiés.
 Scœur Sophie Bouéri, Fille de la Charité.
 CRECHE DE LA SAINTE FAMILLE HOLY FAMILY CHILDREN'S HOME P.O.BOX 8 - BETHLEHEM

RICORDA IN APRILE

- 01 sab. h.15 Incontro dei genitori dei cresimandi
- 03 lun. h.21 Riunione catechisti elementari delle quattro parrocchie.
- 05 mer. h.21 Incontro catechisti NUFAEV
- 07 ven. **PRIMO VENERDI' DEL MESE**
 h.17 ADORAZIONE
 h.21 Quinto incontro di preparazione alla Pasqua
- 08 sab. h.15 Incontro genitori dei fanciulli di Prima Comunione.
 h.16 Confessione per i fanciulli
- 09/04-16/04 **SETTIMANA SANTA**
- 19 mer. h.21 Redazione mensile
- 22 sab. Ritiro fanciulli 'Anno del perdono'
- 23 dom. **FESTA DEL PERDONO**
- 24 lun. h.20,30. Pregliera mariana-Chiesa
- 30 dom. **GIORNATA DEL SEMINARIO**

NUCLEI FAMILIARI DI EVANGELIZZAZIONE-APRILE 2006

- Tema: "Parrocchia: responsabilità del Vangelo e della sua comunicazione"
 Lettura: 1 Cr. 12,4-11
- | | |
|---|--------------|
| Fam. ROLLERI-TAMBURINI-PODESTA' V. Gromolo 14 | Giovedì 6 |
| Fam. OROFINO-LIUNI V. Traversaro 18/4 | Lunedì 10 |
| Fam. CAPITANO-CONTI V. Dante 127/7 | Martedì 18 |
| Fam. CAGNAZZO-MAGRINI V. Unità d'Italia 33 | Mercoledì 26 |
| Fam. S.ile PERAZZO V. Mulinetto | Domenica 30 |
| Fam. OLIVIERI-STURLESE V. Sertorio 4 | Martedì 18 |
| Fam. MAGGI-BERNARDI V. Milano 5 | Giovedì 20 |
| Fam. BRUGNOLI-MEDONE V. Mazzini 92 | Mercoledì 12 |
| Fam. PIETRA Maria Luisa V. Mazzini 298 | Martedì 18 |
| Fam. MARCHETTI-CEFFALO V. Mazzini 310/14 | Venerdì 21 |
| Fam. BERTOLONE Idia V. Fascie 17/2 | Mercoledì 19 |
| Fam. COSTA Natalia V. Mazzini 356/4 | Giovedì 20 |
| Fam. BOZZO-MASSUCCO V. Bologna 1 | Martedì 18 |
| Fam. NIEMACK Sonia V. Roma 22/9 | Martedì 11 |
| Fam. SCROFANO-SERRENTINO V. Nazionale 167/1 | Giovedì 20 |
| Fam. STAGNARO Mara Piazza Italia 5/1 | Martedì 11 |

ARCHIVIO

- NUOVI CRISTIANI**
 REVELLO Letizia nata il 27.12.2005 battezzata l'8 marzo 2006
 La comunità parrocchiale accoglie con gioia la piccola sorella e si felicitava con i cari genitori.
- HANNO OFFERTO ALLA CHIESA**
 N.N. • 300
 N.N. • 300
 I.M. di Silveria FERREIRA in MESSA il marito, la figlia Silvana e le colleghe • 100
 I.M. di Giuseppe DE SANCTIS • 150
 Letizia REVELLO in occasione del suo Battesimo • 50
 RAVIZZA Albina a S. Antonio • 50
 EDILIZIA LIGURIA • 50
 Gruppo S. Giuseppe in occasione della festa • 70
 N.N. dona al Parroco - che ben volentieri destina alla biblioteca parrocchiale - i 14 volumi de "Storia del cristianesimo 1878-2005", opera diretta da Angelo SCOLA, Bruno FORTE e Andrea RICCARDI.
- ALLE MISSIONI**
 Alla memoria di una mamma • 50
 N.N. • 50
 Alla memoria dei miei cari • 50
- PROGETTO "CAPRETTA"**
 Fam. CATTANEO • 25
 N.N. • 50
 N.N. • 50
 Un vecchio cristiano • 100
 Gabriele GHIO in occasione del proprio onomastico • 25
 N.N. • 50
 N.N. • 50
 N.N. • 100
 N.N. • 25
 N.N. • 25
 N.N. • 25
 Fam. N.N. • 100
 MUZIO Anita • 25
 MERENDI Mirella • 25
 Fam. VALLERI • 25
 N.N. • 25
 Gruppo di Attività Missionaria • 400
- Donato alla Chiesa dal ricavato pro rametti • 640
 Donato a TelePace • 250
 Offerte a Chiesa per messe missionarie • 120
 Per il progetto "Capretta" • 400
 Spese per lavori eseguiti • 115
TOTALE USCITE • **6830**
 ENTRATE • 6844
 USCITE • 6830
RIMANENZA ATTIVA • **14**
 Offerta dalla nostra comunità ai Padri della Consolata durante le messe missionarie: • 699,50
 Un particolare ringraziamento a chi ha contribuito ai lavori e all'invio di indumenti per aiuti umanitari.

GRUPPO MISSIONARIO

- Rendiconto 1-03-05 - 28-02-06
- ENTRATE**
 Rimaneza attiva • 49
 Mostra e vendita di lavori eseguiti dal gruppo missionario • 5355
 Rametti ulivo (Dom. delle Palme) • 640
 Offerte benefattori • 800
TOTALE ENTRATE • **6844**
- USCITE**
 Ai Padri Missionari (George, Crema, Lumetti, Fantacci, Antonucci) • 3100
 A Noris (Ospedalino Guatemala) • 700
 Adozione seminarista Fabian Kujr • 500
 Ai Padri della Consolata • 400
 Donato alla Chiesa dal ricavato mostra del 19-06-05 • 605

ORARIO S. MESSE

- S. ANTONIO**
 Feriali: 7,30 - 9,30 - 18,00
 Festivi: 7 - 8,30 - 10 - 12 - 18,00
 Vesperi: prefestivi e festivi 17,40
- S. MARIA DI NAZARETH**
 Feriali: 9 - 17,30
 Festivi: 8 - 9,30 - 11 - 17,30
- S.PIETRO IN VINC.** Dom. 8,00
- FRATI CAPPUCCINI**
 Feriali: 8
 Festivi: 8,30 - 10,30
- CAPPELLA OSP.** Dom. 15,30

TURNI FARMACIE

- inizio-fine turno settimanale ore 8,30
- | | | |
|-------|-------|--------------------|
| 01/04 | 08/04 | CENTRALE già Raffo |
| 08/04 | 15/04 | LIGURE |
| 15/04 | 22/04 | CENTRALE già Raffo |
| 22/04 | 29/04 | COMUNALE |
| 29/04 | 06/05 | INTERNAZIONALE |

PROPRIETÀ:
 Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante
 Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41.583
 Autorizz. Trib. n. 7/88 del 13/2/1988

DIRETTORE RESPONSABILE:
 TOMASO RABAJOLI

STAMPA: GRAFICA PIEMME - CHIAVARI